

E. Husserl, *Idea per una fenomenologia pura e
per una filosofia fenomenologica*, trad.
it. a cura di E. Filippini, Torino,
Einaudi, 1965

Avvertenza.

Grosso modo, le pagine che seguono costituiscono il testo delle con-
siderazioni illustrative che ho redatto come premessa alla (imminente)
edizione inglese delle mie *Idee*¹. Esse possono essere utili anche al let-
tore tedesco di quello scritto (che ho pubblicato soltanto quale fram-
mento di un insieme ben maggiore), perché in esse mi pronuncio sui
malintesi di ordine generale che hanno finito per oscurare il senso della
mia fenomenologia trascendentale. Prigionieri delle abitudini di pen-
siero della tradizione filosofica, non si riesce a vedere la novità radicale,
nell'ordine del metodo e del campo di lavoro, di questa fenomenologia.
E allo stesso modo non si capisce la sua pretesa, per nulla campata in
aria, di aver aperto per la prima volta la via, e di averne percorso i
primi tratti, lungo la quale, in virtù di un lavoro estremamente sobrio
e realizzato nello spirito della più radicale scientificità, si devono poter
portare gradualmente a una originaria e autentica formulazione e alla
soluzione tutti i possibili problemi della filosofia.

Certo, non si prende in considerazione la situazione (molto diversa
da quella inglese), della filosofia tedesca, con la filosofia della vita che
lotta per il predominio, con la sua nuova antropologia, con la sua filo-
safia dell'«esistenza». Non si prendono quindi in considerazione i rim-
proveri di «intellettualismo» o di «razionalismo» che vengono mossi,
da parte di questa filosofia, alla mia fenomenologia, rimproveri stretta-
mente connessi con la mia concezione del concetto di filosofia. Con
questo concetto io ricupero l'idea più originaria della filosofia, che sta
alla base, a partire dalla sua prima salda formulazione da parte di Pla-
tone, della nostra filosofia e della nostra scienza europea e che impone
loro un compito irrevocabile. La filosofia è per me, nella sua idea, una
scienza universale e «rigorosa» nel senso più radicale. Come tale essa
è una scienza che posa su una fondazione ultima o, che è lo stesso, su

¹ Il testo della *Postilla alle «Idee»*, fu pubblicato per la prima volta nel vol. XI dello «*Jahrbuch für Philosophie und phänomenologische Forschung*», 1930, presso Niemeyer, Halle a. d. Saale.

¹ L'edizione inglese del primo libro delle *Idee* apparve nel 1931, tradotta da W. R. Gibson.